

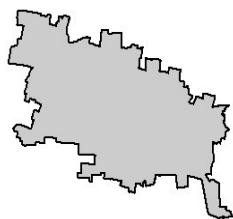


Comune di Bellusco

Provincia di Monza e della Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DELLE REGOLE



Oggetto
Schede d’indirizzo per la composizione architettonica delle facciate degli edifici dei Centri storici e nuclei di antica formazione

elaborato n.
PR 03.03

Progettisti



Incaricato
arch. Franco Resnati

Collaboratore
arch. Paolo Dell’Orto

procedura amministrativa



FRONTI EDILIZI E FACCIAE

La facciata è l'elemento di maggiore impatto visivo nella mediazione e interazione spaziale attraverso cui gli edifici si relazionano con il contesto, svolgendo il duplice ruolo di elemento di separazione e di connessione tra due spazi che la facciata stessa contribuisce a definire, ovvero quello interno e quello esterno.

È importante, quindi, considerare la riqualificazione del sistema insediativo prospettante le strade e le piazze in modo da valorizzare l'immagine dei nuclei e centri storici e di contribuire alla riconfigurazione complessiva di tutti gli elementi che concorrono a definire la scena urbana.

Dal punto di vista architettonico, la disposizione delle finestre e dei portali assume una particolare importanza nella definizione dell'identità dei fronti e, in generale, nella esplicitazione del linguaggio dell'edilizia di matrice storica. La composizione dei fronti degli edifici, anche quando compongono le cortine di matrice storica, infatti, sono caratterizzate da una metrica costante degli elementi di facciata con particolare riguardo ai vani delle porte e delle finestre e dei portoni degli atri di ingresso. Generalmente la composizione architettonica di tali edifici è basata su forme semplici, con il rigoroso rispetto di allineamenti verticali ed orizzontali, con una "scansione" definita dagli assi di simmetria della facciata, con rapporti dimensionali delle forature pressoché costanti e con corrispondenza verticale tra le aperture stesse ai diversi piani.

Negli interventi appare quindi necessario porre molta attenzione ai criteri compositivi, desunti dalla tradizione locale e al contesto di riferimento. A questi si farà riferimento per i moduli dimensionali prevalenti, per l'equilibrio tra pieni e vuoti, per l'allineamento orizzontale e verticale dei fori, evitando per quanto possibile difformità ed incoerenze con gli edifici del contesto e cercando in linea di massima di contenere, dove non giustificata da particolari motivi igienici o funzionali, la tendenza alla diversificazione dei rapporti tradizionali delle dimensioni dei fori finestra, che porta a stravolgere il modulo delle partiture tradizionali.

Altrettanto significativo appare l'uso del colore: la tinteggiatura delle facciate degli edifici consente di evidenziare regole compositive dettate dalla tradizione costruttiva locale e l'uso appropriato delle cromie consente, infatti, di leggere e distinguere le diverse unità architettoniche, di sottolineare le prevalenti simmetrie degli elementi e delle partiture dei fronti, di segnare rilievi e decorazioni.

In questa prospettiva, negli interventi sulle facciate è opportuno evidenziare e restaurare gli elementi decorativi e i particolari architettonici in materiale lapideo in origine a vista (quali ad esempio cornici lisce o modanate, fasce marcapiano, lesene, stipiti e frontespizi delle aperture, mensole dei balconi, bugnati ecc.), e le decorazioni iconografiche a carattere religioso o civile sia emergenti dalla facciata sia alloggiate in nicchie o edicole.

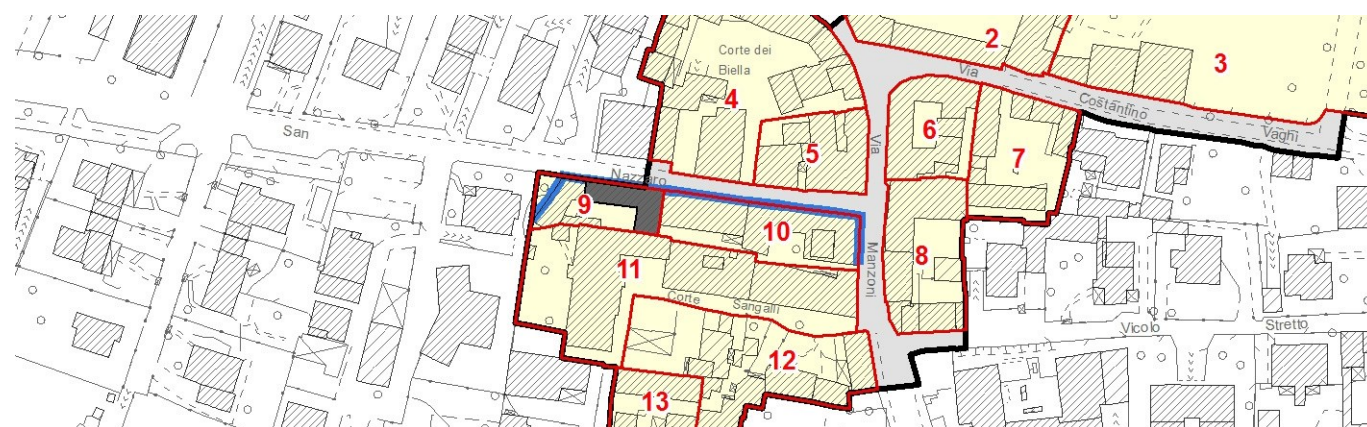
Ulteriormente importante a definire la composizione dei fronti è l'impiego di elementi di finitura quali i serramenti ed elementi di oscuramento che possono contribuire in maniera rilevante sia per tipologie che per cromie utilizzate, alla concretizzazione di situazioni armonizzate con la composizione e con la tinteggiatura della facciata e con la sequenza dei fronti, soprattutto nel caso di cortine edilizie.

Ulteriormente, elementi quali grate, ringhiere, ferri battuti, zoccoli e basamenti ma anche impianti tecnologici e pluviali, rivestono un ruolo di rilievo nella definizione degli aspetti compositivi dei fronti.

Le seguenti schede costituiscono elementi d'indirizzo specifici di riferimento per la composizione architettonica delle facciate degli edifici che, unitamente agli indirizzi di cui all'articolo 29 delle Norme di Governo del Territorio del piano delle regole, costituiscono criteri esemplificativi di intervento compatibili con la conservazione degli elementi connotativi considerati. In particolare, sono messi in rilievo aspetti di coerenza rispetto alla tradizione locale e alla contestualizzazione nel tessuto urbano di matrice storica, in termini di valutazioni "storiche", rispetto al processo di formazione e trasformazione del contesto paesaggistico di appartenenza e "formali" in ordine a dimensioni, distribuzione di spazi e di elementi costruttivi.

Tali criteri e indirizzi, dovranno essere specificatamente declinati e articolati dai progettisti nella fase di progettazione edilizia, chiarendo il percorso valutativo seguito e argomentando le soluzioni compositive prospettate, con riguardo al concreto intervento sul patrimonio edilizio e al determinato contesto paesaggistico di riferimento.

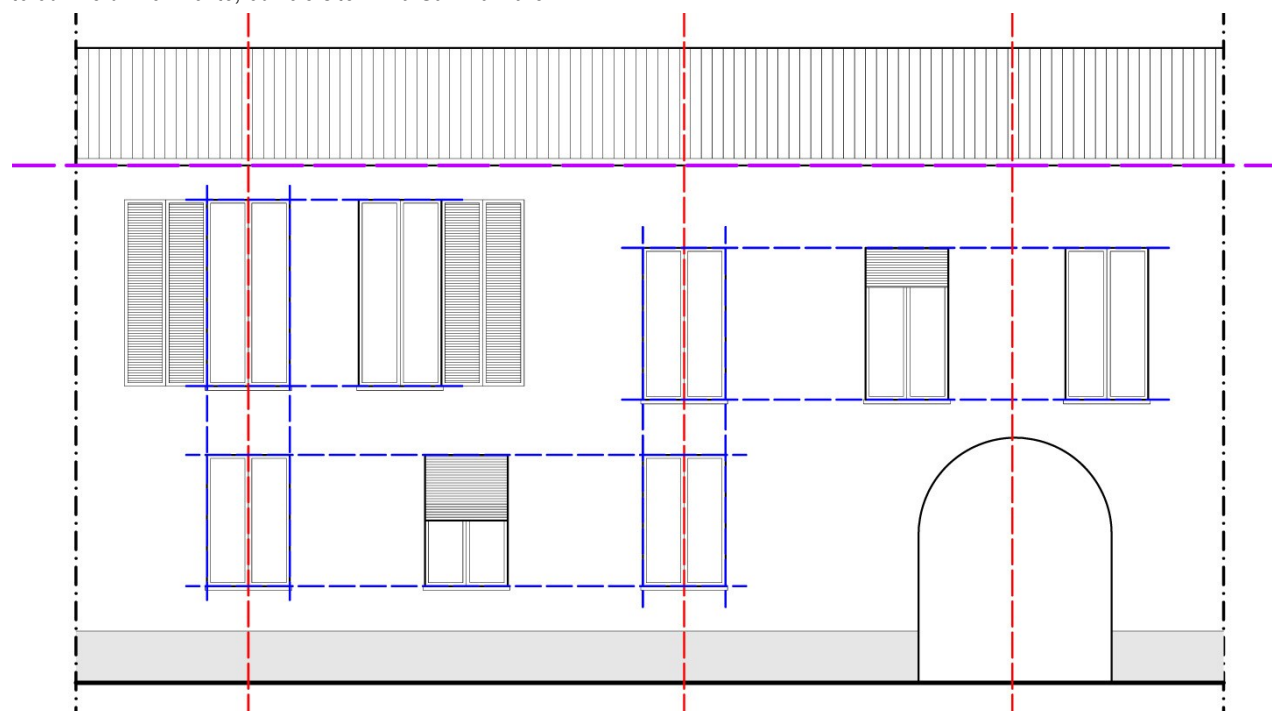
FRONTI EDILIZI E FACCIE



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Schema compositivo di riferimento

soluzioni coerenti

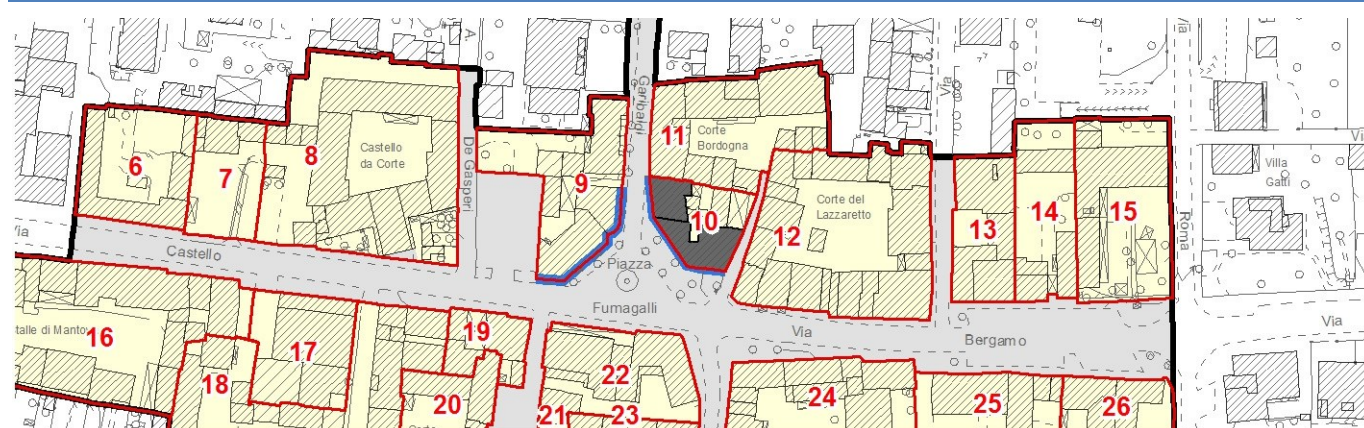
- mantenimento portone e androne ingresso coerentemente alla composizione architettonica originaria
- parziale mantenimento della dimensione e della morfologia ricorrente e dell'allineamento delle finestre
- parziale utilizzo di serramenti esterni della tipologia tradizionale locale
- utilizzo di rivestimento con colore ricorrente nel centro storico
- mantenimento della linea di gronda con sporgenza limitata e allineata con unità edilizie contermini
- pluviale posizionato in corrispondenza del confine tra due unità edilizie e parzialmente incassato
- utilizzo parapetto balcone con foggia a disegno semplice e colore ricorrente nel centro storico
- continuità della zoccolatura con dimensione e materiali coerenti con la tradizione costruttiva locale

soluzioni non coerenti

- parziale alterazione della soluzione compositiva originaria con modifica della dimensione e posizione delle finestre
- utilizzo di serramenti esterni estranei alla tipologia tradizionale locale
- canalina impianti a rete collocata senza rispetto dell'ordine architettonico



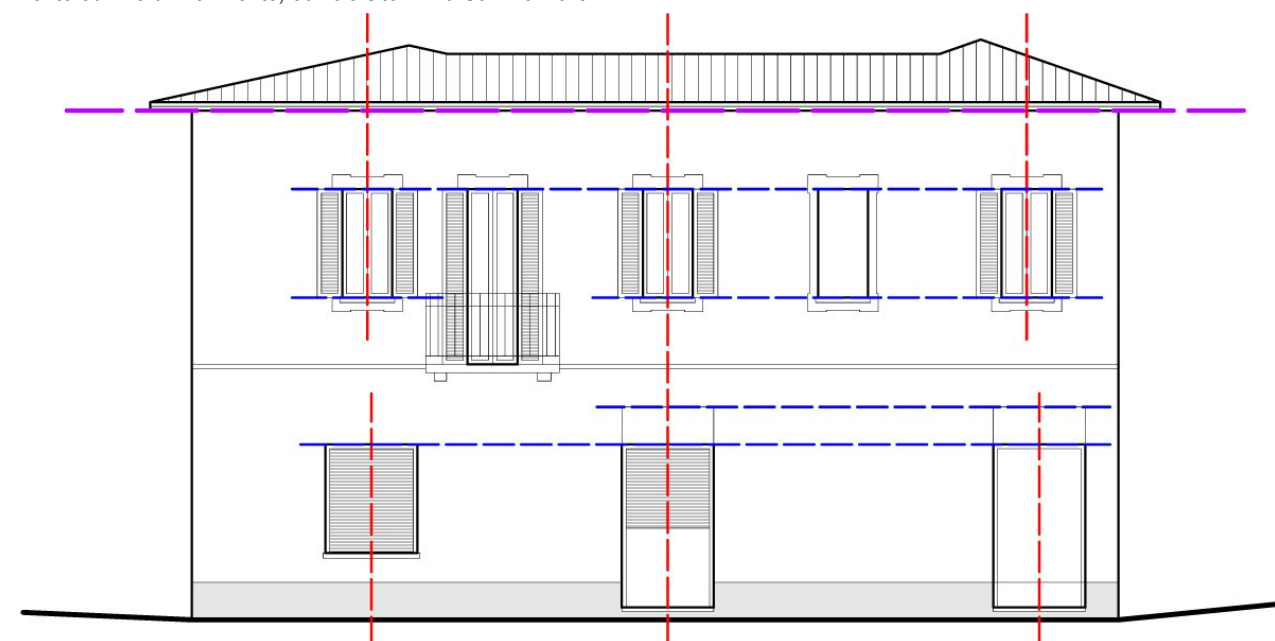
FRONTI EDILIZI E FACCIE



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazzaro



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazzaro



Schema compositivo di riferimento

soluzioni coerenti

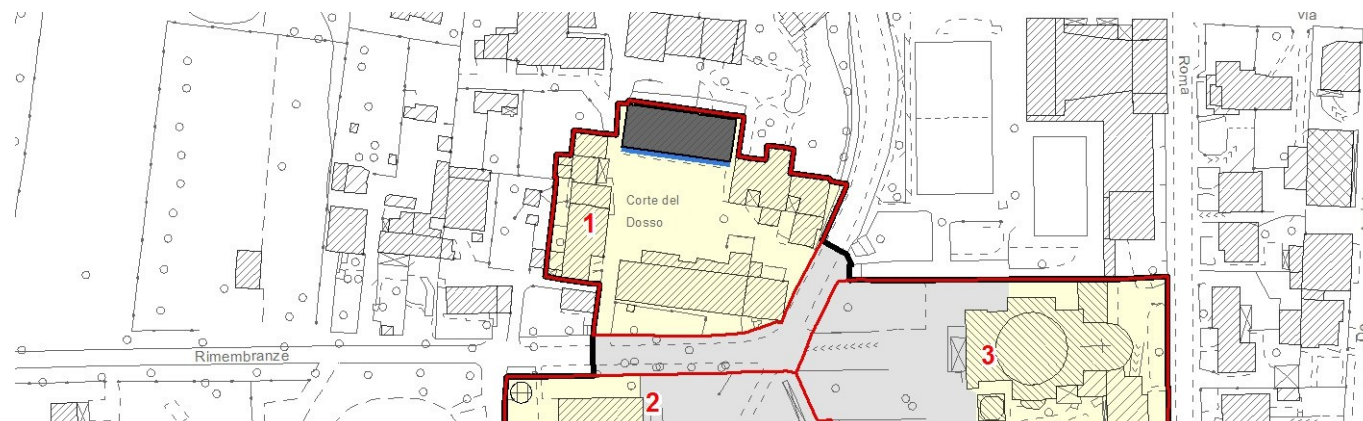
- parziale mantenimento della dimensione, della morfologia ricorrente e dell'allineamento delle aperture anche con le vetrine al piano terra
- parziale utilizzo di serramenti della tipologia tradizionale locale
- utilizzo di rivestimento con colore ricorrente nel centro storico ed esteso unitariamente all'unità edilizia
- mantenimento della linea di gronda con sporgenza limitata
- pluviale posizionato senza sovrapposizione con elementi architettonici e parzialmente incassato
- balcone di dimensioni coerenti con la tradizione costruttiva locale con riproposizione di mensole
- continuità della zoccolatura con dimensione coerenti con la tradizione costruttiva locale

soluzioni non coerenti

- parapetto balcone con foggia a disegno articolato non ricorrente nel centro storico
- posizionamento di insegna a bandiera



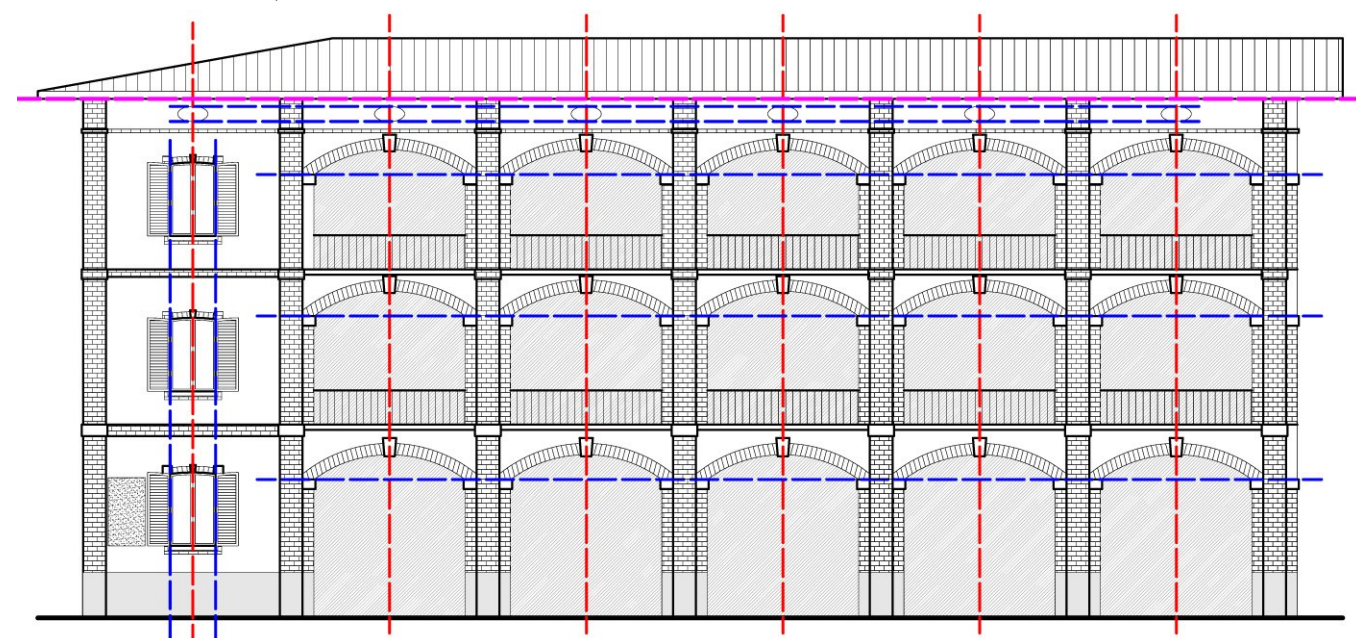
FRONTI EDILIZI E FACCIATE



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Schema compositivo di riferimento

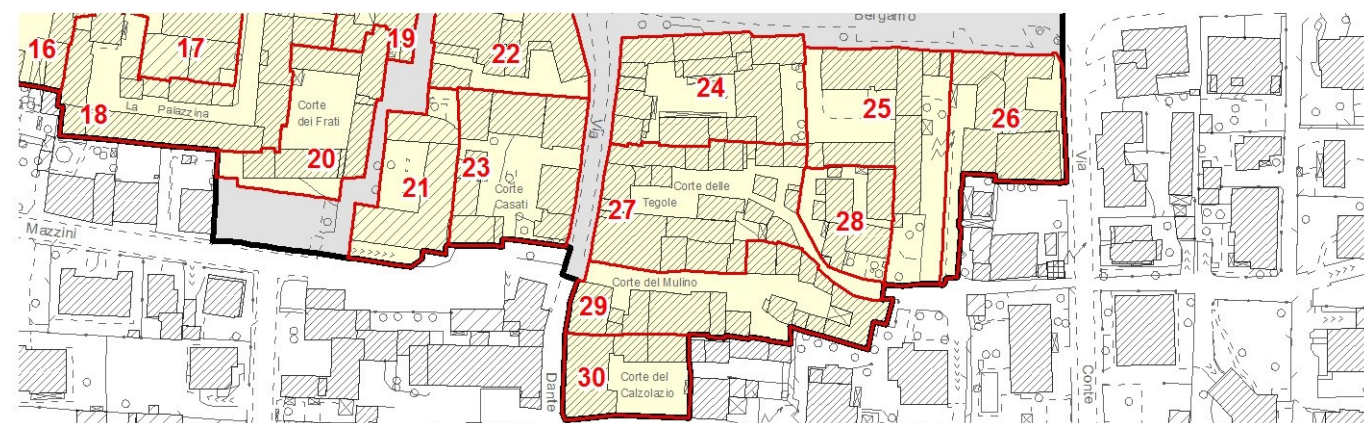
soluzioni coerenti

- mantenimento della composizione tradizionale originaria
- mantenimento della scansione del ritmo del portico e del loggiato, sottolineato dalla leggibilità dei pilastri in muratura
- mantenimento dell'integrità ed omogeneità della linea di gronda della copertura
- mantenimento prevalente di finiture e materiali della tipologia tradizionale locale

soluzioni non coerenti

- parziale utilizzo di colori non coerente con l'ordine architettonico
- parziale utilizzo di serramenti estranei alla tradizione locale

FRONTI EDILIZI E FACCIAE. CORTINE EDILIZIE



soluzioni coerenti

- mantenimento dell'allineamento delle linee di gronda e contenimento degli sporti di gronda, secondo la tradizione costruttiva locale
- utilizzo dell'intonaco come rivestimento ultimo dell'edificio, secondo la tradizione costruttiva locale
- impiego di cromie prevalentemente derivanti dalle terre naturali, evitando l'utilizzo di tonalità eccessivamente accese estranee al contesto di riferimento e che determinerebbero accostamenti di colori non abbinati tra porzioni di edifici contigui
- impiego del colore in prevalente assonanza con l'ordine architettonico dell'edificio, interessando l'intera partitura della facciata e differenziando le diverse unità edilizie con un adeguato bilanciamento delle cromie
- mantenimento dell'icona

soluzioni non coerenti

- utilizzo di serramenti e sistemi di oscuramento estranei alla tradizione costruttiva locale
- parziale disallineamento di alcune fonometrie, in dissonanza alla generale simmetria delle facciate e alla regolare scansione dei pieni e dei vuoti



Fronte di riferimento, cortina edilizia lungo via Dante

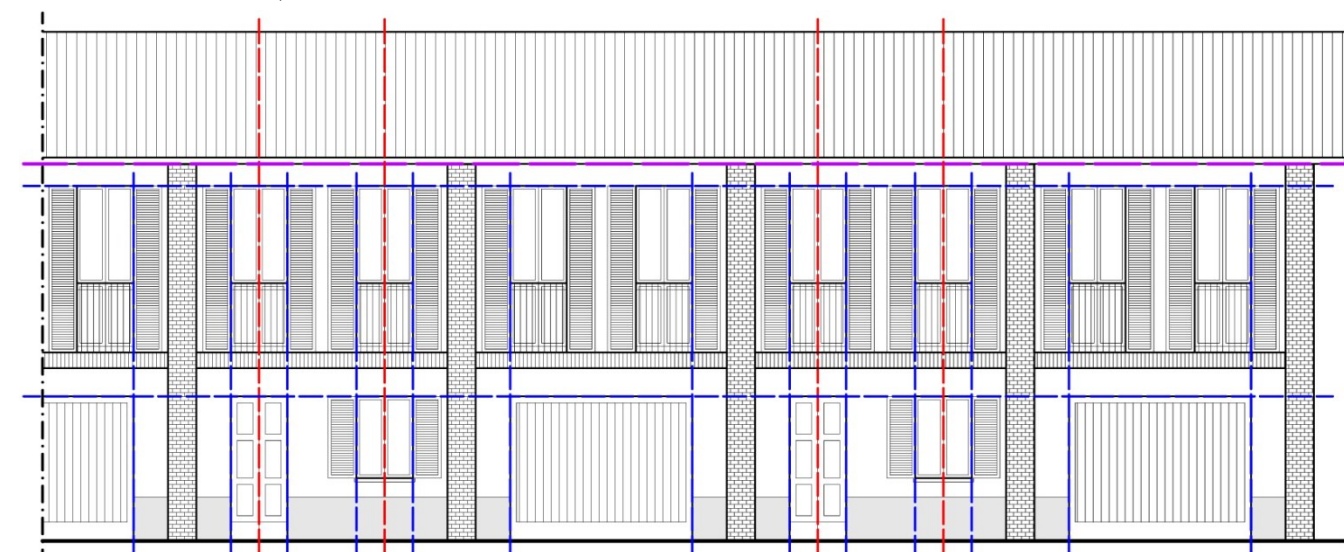
FRONTI EDILIZI E FACCIAE: RECUPERO RUSTICI AGRICOLI E FIENILI



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Fronte edilizio di riferimento, edificio sito in via San Nazario



Schema compositivo di riferimento

soluzioni coerenti

- mantenimento della forma semplice tradizionale del manufatto edilizio
- mantenimento della geometria della copertura
- parziale utilizzo di serramenti della tipologia tradizionale locale

soluzioni non coerenti

- parziale tamponamento del portico, modificando il rapporto pieni e vuoti senza riferimento all'ordine architettonico della sequenza dei pilastri in mattoni
- proposizione di fori delle finestre e delle porte con rapporti metrici e scansione non costanti
- parziale utilizzo di serramenti estranei alla tradizione locale
- realizzazione di balcone estraneo alla tipologia edilizia del fienile
- disomogeneità dei materiali e dei colori di finitura